

GOLETTA DEI LAGHI 2011

IL LAGO DEL TURANO TRA PASSATO E FUTURO

Dossier 2011



PREMESSA

Lago artificiale nella conca Reatina nel Lazio, a 536 m sul livello del mare, il Lago del Turano è un grande bacino idroelettrico realizzato sul fiume omonimo con una diga eretta nel 1939 nei pressi dell'abitato di Posticciola e di Stipes.

Lungo una decina di chilometri e con un perimetro di circa 36 km, le sue acque sono collegate al Lago del Salto da una galleria lunga 9 km e insieme a questo alimenta la centrale elettrica di Cotilia, parte del Nucleo Idroelettrico di Terni di E.ON, che rilascia poi le acque nel Velino.

Si distende al piedi del Monte Navegna (1506 m), riserva naturale coperta di boschi, ed è caratterizzato dalla presenza sulle sue rive di antichi paesi e castelli che si specchiano nelle limpide acque. Sulla circonferenza del lago insistono 5 comuni: Castel di Tora, Paganico Sabino, Colle di Tora, Ascrea e Rocca Sinibalda.

LA GUIDA BLU DI LEGAMBIENTE E TOURING CLUB

In questo quadro, Legambiente ha inserito per la prima volta nella Guida Blu 2011 due dei Comuni sul lago, non solo per la buona qualità delle acque negli ultimi anni ma piuttosto perché questo sia da stimolo ai piccoli comuni per raggiungere grandi risultati con gestioni sostenibili ed attente.

La “Guida Blu” di Legambiente e Touring Club porta alla luce gli splendori delle località balneari italiane e nell’edizione 2011 presenta 367 località costiere di mare e di lago e 50 grotte marine. Le vele assegnate ai comuni e alle spiagge italiane sono il risultato di un attento e complesso bilancio di 128 parametri, racchiusi in 21 indicatori di qualità.

Nel Lazio sono decine le località segnalate nella sezione mare ma ormai, dopo anni di lavoro incessante della Goletta dei Laghi, è forte anche la presenza delle località lacustri di pregio. **Quest’anno si è ampliata ulteriormente la sezione laghi nel Lazio e sono entrate per la prima volta in classifica le due località sul Lago del Turano, Castel di Tora (Ri) e Paganico Sabino (Ri) con “2 vele”.**

Guida Blu 2011 – Classifica lacustre nel Lazio		
<i>COMUNE</i>	<i>LAGO</i>	<i>VELE</i>
Castel di Tora (RI)	Turano	2
Paganico Sabino (RI)	Turano	2

I piccoli comuni di Paganico Sabino e Castel di Tora possono raggiungere ottimi risultati, balzando anche avanti nella classifica usando quegli stessi mezzi che hanno già portato alla luce in tutto il territorio dei piccoli comuni “gioielli” di gestione e di qualità della vita.

Puntare sulla peculiarità del territorio con il buon utilizzo delle proprie risorse naturali e la salvaguardia della bontà delle acque del lago; sulle buone pratiche come albergo diffuso, agriturismo e prodotti locali; sull’intreccio con riserve e parchi che porta giovamento al territorio; sulla sostenibilità delle scelte amministrative: tutto ciò perché si possa arrivare ad essere eccellenza nel Lazio.

RISOLVERE LE CRITICITA' PER LA QUALITÀ DELLE ACQUE

Da anni i tecnici di *Goletta dei Laghi - Cigno Azzurro* di Legambiente monitorano le acque del Turano tenendo sotto controllo la qualità, ma come si ricava da una cronistoria dei risultati, oltre al netto miglioramento “a norma di legge” del 2010 (dopo l’innalzamento dei parametri fissati per determinare balneabilità), c’è la costante di punti che, anno più anno meno, presentano regolarmente delle criticità.

Campionamenti della Goletta dei Laghi di Legambiente sul Lago del Turano

COMUNE	PUNTO	GIUDIZIO	DATA
Colle di Tora	Gola sotto il paese	Leggermente Inquinato	12/06/08
Ascrea	Spiaggia Ascrea	Inquinato	12/06/08
Paganico Sabino	Spiaggia Paganico	Leggermente Inquinato	12/06/08
Ascrea	Spiaggia di Ascrea	Inquinato	29/06/09
Paganico Sabino	Spiaggia Paganico	Inquinato	29/06/09
Colle di Tora	Spiaggia sotto il paese	Inquinato	29/06/09
Rocca Sinibalda	Fosso colle Irto	Fortemente Inquinato	29/06/09
Rocca Sinibalda	Fosso in Località Valleverde	Fortemente inquinato	01/07/10

LEGENDA DAL 2010

INQUINATO = Coliformi fecali e/o Streptococchi fecali maggiore di 100 ufc/100ml e/o Escherichia Coli maggiore di 1000 ufc/100ml

FORTEMENTE INQUINATO = Coliformi fecali e/o Streptococchi fecali maggiore di 500 ufc/100ml e/o Escherichia Coli maggiore di 2000 ufc/100ml

LEGENDA FINO AL 2009

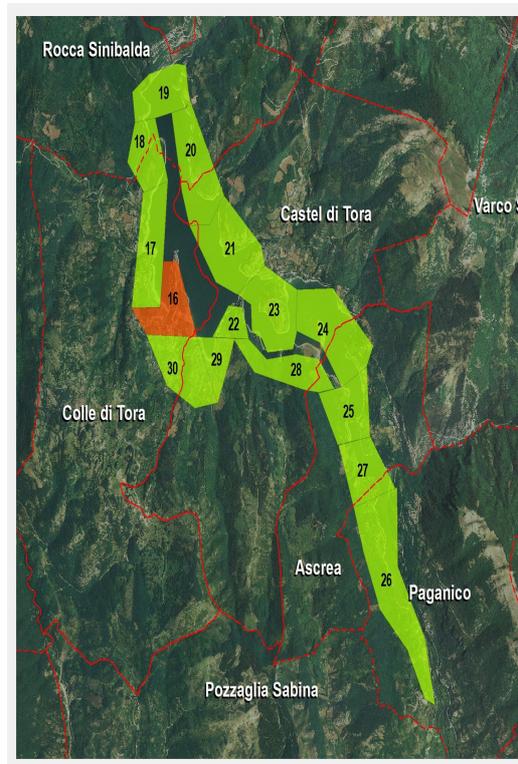
INQUINATO = Coliformi fecali e/o Streptococchi fecali maggiore di 100 ufc/100ml e/o Escherichia Coli maggiore di 1000 ufc/100ml

FORTEMENTE INQUINATO = Coliformi fecali e/o Streptococchi fecali maggiore di 500 ufc/100ml e/o Escherichia Coli maggiore di 2000 ufc/100ml

ARPA LAZIO (Agenzia Regionale Protezione Ambiente) effettua campionamenti durante la stagione estiva su 15 punti diversi in tutti i comuni, e anche secondo questi campionamenti effettuati risulta un certo inquinamento nel punto 16;

Campionamenti ARPA LAZIO nel punto 16 – Gola sotto il paese – Colle di Tora

COMUNE DI COLLE DI TORA					
Gola sotto il Paese	2006	2007	2008	2009	2010
	Inquinato	Inquinato	Inquinato	Non Inquinato	Inquinato



Tale costante rischia di inficiare il miglioramento qualitativo complessivo del Turano, e va quindi affrontata e risolta, non solo per rendere il lago completamente balneabile, ma anche per evitare nel tempo un eccessivo accumulo di sostanze organiche, che potrebbero compromettere la salute dell'ecosistema.

A parte il punto evidenziato, una sostanziale buona qualità delle acque del lago è data dall'ottima qualità del fiume Turano, immissario ed emissario del bacino lacustre artificiale; secondo i dati ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale) contenuti nell'annuario 2009, i punti di campionamento nel fiume più prossimi al lago hanno valori ottimi.

- Secondo l'indice **LIM (Livello di Inquinamento da Macrodescrittori)**, che considera l'ossigeno disciolto, l'inquinamento da materia organica (BOD5 e COD), i nutrienti (azoto e fosforo) e la presenza di Escherichia Coli, i tre punti in considerazione sono a livello 2 (1 eccellente – 5 pessimo).
- Prendendo in considerazione l'indice **IBE (Indice Biotico Esteso)**, che considera qualità biologica di un corso d'acqua attraverso l'analisi della comunità di macroinvertebrati, due località sono in classe 2 e una addirittura in classe 1.
- In sostanza, l'indice **SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua)** sommativa finale di IBE e LIM, ci indica che il fiume Turano, sia a valle che a monte del lago si trova in classe 2, e quindi in uno stato ecologico sostanzialmente buono.

<i>INDICE LIM (Livello di Inquinamento da Macrodescittori)</i>					
<i>LOCALITÀ</i>	<i>COMUNE</i>	<i>PROV</i>	<i>ANNO</i>	<i>PUNTEGGIO</i>	<i>LIVELLO</i>
Terria	Contigliano	RI	2009	360	2
Turania bivio Pietraforte	Possaglia Sabina	RI	2009	380	2
Cottorella	Rieti	RI	2009	420	2
<i>INDICE IBE (Indice Biotico Esteso)</i>					
<i>LOCALITÀ</i>	<i>COMUNE</i>	<i>PROV</i>	<i>ANNO</i>	<i>Valore Medio</i>	<i>Classe</i>
Terria	Contigliano	Ri	2009	9,7	1
Turania bivio Pietraforte	Possaglia Sabina	RI	2009	9,3	2
Cottorella	Rieti	RI	2009	9,0	2
<i>INDICE SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua)</i>					
<i>LOCALITÀ</i>	<i>COMUNE</i>	<i>PROV</i>	<i>ANNO</i>	<i>CLASSE SECA</i>	
Terria	Contigliano	Ri	2009	2	
Turania bivio Pietraforte	Possaglia Sabina	RI	2009	2	
Cottorella	Rieti	RI	2009	2	

PUNTARE SU RISERVA MONTI NAVEGNA E CERVIA E AREE PROTETTE

La Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia ha una superficie di 3.599 ettari in cui ricadono i 9 Comuni di: Ascrea, Castel di Tora, Collalto Sabino, Collegiove, Marcetelli, Nespolo, Paganico, Rocca Sinibalda, Varco Sabino; tutta compresa all'interno dei due bacini idrografici del Fiume Salto e del Fiume Turano. Nella Riserva sono compresi i rilievi del Monte Navegna (1508 metri s.l.m.), Monte Filone (1329 metri s.l.m.), Monte Cervia (1436 metri s.l.m.), e Monte S. Giovanni (1021 metri s.l.m.), con un territorio che ricade maggiormente in zona montuosa, e che è delimitato ad Ovest dalle catene dei monti Carseolani e Sabini (M. Cimete, M. Faito), a Nord dal Fiume Velino, ad Est dalla catena del M. Velino (M. Nurietta, Piani di Rascino) e a Sud dai Monti Carseolani.

La Riserva comprende tutta una splendida dorsale appenninica del reatino, coperta di cerrete (per la maggior parte), faggete (in alta quota) e boschi idrofili (vicino ai corsi d'acqua), dando rifugio a innumerevoli specie faunistiche, tra le quali il Picchio muratore (*Sitta europea*), il Picchio verde (*Picus viridis*), il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), lo Sparviere (*Accipiter nisus*), la Poiana (*Buteo buteo*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), l'Allocco (*Strix aluco*), la Civetta (*Athene noctua*), il Barbagianni (*Tyto alba*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il Corvo imperiale (*Corvus corax*), l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), la Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*), la

Rana appenninica (Rana italica), la Raganella italiana (Hyla intermedia), l'Ululone appenninico (Bombina pachypus), la Rovella (Rutilus rubilio), la Lampreda di ruscello (Lampreda planeri).

La Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia può certamente essere il nodo principale attorno al quale saldare l'importante rete ecologica regionale esistente e da realizzare nell'area: le diverse tipologie ambientali presenti nel territorio hanno generalmente un buon grado di naturalità e sono in connessione con altre aree protette o di pregio naturalistico quali, ad esempio, il Parco Regionale dei Monti Lucretili, la ZPS gole del Farfa corso medio-alto, il SIC gole del Salto e Turano, il SIC complesso del Monte Nuria e Nurietta, il SIN valle di Malito.

In questa direzione sembrano andare i progetti ai quali sta lavorando l'Ente parco, come "Il parco accoglie". Questo prevede la creazione sul territorio della Riserva naturale di un sistema coordinato di recettività eco-compatibile, proprio a partire dal sistema dei due laghi Salto e Turano, con una rete di itinerari e percorsi escursionistici che colleghino il territorio della Riserva Naturale al "Sentiero Italia" e al "Cammino di Francesco", con la sistemazione e la messa a norma dei rifugi montani, dell'ostello e delle aree di sosta e campeggio. Importanti anche gli interventi per la sistemazione di aree turistiche di particolare pregio e valenza paesaggistica (Mulino di Nespolo, Chiesa di Monte San Giovanni, Monte di Antuni) del territorio, e gli interventi destinati alla fruizione ed educazione ambientale quali il "giardino appenninico", il "progetto boschi" e il "giardino dei frutti dimenticati".

LE PROPOSTE

La scelta di puntare sulle aree protette è fondamentale nell'area dei laghi e nell'intero territorio provinciale, e in tal senso vanno create sinergie tra le diverse aree protette esistenti, ad esempio nella direzione della valorizzazione dell'intero sistema fluviale del Velino-Nera e degli affluenti e, verso Roma, con la creazione del Monumento naturale sul fiume Farfa, fondamentale corridoio ecologico tra la Riserva naturale Tevere Farfa e il Parco regionale dei monti Lucretili.

In questo quadro, Legambiente Lazio propone ai comuni sul lago e alla provincia di Rieti, alle associazioni locali e alla Riserva Naturale una serie di passi da intraprendere con la partecipazione delle parti sociali e delle comunità locali:

1. Incontro tra tutti i soggetti interessati alla qualità delle acque del Turano, per dare seguito al **tavolo sul Turano** già costituito nel luglio 2009 a seguito dei campionamenti della Goletta dei Laghi e poi interrotto;
2. **Risoluzione dei problemi legati all'inquinamento delle acque**, derivante da mancata depurazione;
3. **Coinvolgimento dei Comuni del lago del Salto** in un tavolo allargato dei due laghi, per valutare politiche unitarie per la tutela e lo sviluppo dell'area.